

Ci sono momenti nella nostra vita in cui un pianto liberatorio da libero sfogo a sentimenti ed emozioni. Alcuni di noi di “Vaccinare Informati”, hanno pianto davvero di gioia, quando hanno saputo che il testo della nuova legge sanitaria “Tutela della salute in provincia di Trento” è stato approvato a larga maggioranza dal Consiglio Provinciale il 16 luglio 2010. La nuova legge infatti, secondo noi, fa compiere al Trentino un ulteriore passo di civiltà e recepisce, per la prima volta, istanze che vengono da molti cittadini per un approccio più olistico alla salute, come ad esempio il riconoscimento di alcune medicine complementari.

Dopo anni di impegno, iniziative politiche, sociali, convegni, riunioni, informazione attraverso il sito, siamo particolarmente soddisfatti nel vedere finalmente inseriti in una legge provinciale articoli che prevedono un graduale superamento delle vaccinazioni obbligatorie, con la cancellazione delle sanzioni pecuniarie oltre che la costituzione di commissioni che esamineranno le pratiche di chi chiede l'indennizzo per danni da vaccino. (Danni riconosciuti anche da una legge nazionale).

Il faticoso cammino dell'obiezione ai vaccini obbligatori era iniziato però anche in Trentino, molto prima che nascesse la nostra associazione, addirittura all'indomani dell'imposizione dell'obbligo vaccinale, avvenuto in Italia nella seconda metà degli anni sessanta. Coraggiose famiglie portarono avanti tra innumerevoli difficoltà e talvolta subendo vere e proprie “discriminazioni”, la loro scelta di non vaccinare i loro bambini. Scelta attuata, non per seguire mode od ideologie varie, ma semplicemente per difendere la salute dei loro figli. Quei genitori volevano dimostrare che se un atto medico poteva arrecare danni o addirittura portare alla morte, era lecito anche rifiutarsi ed esprimere un dissenso.

Grazie soprattutto a loro, ma anche a medici, politici, giornalisti e giudici che li hanno saputi ascoltare, ora nel nostro paese le vaccinazioni rimangono sì obbligatorie, ma non più coercitive, non è prevista la sospensione della patria potestà e l'ammissione a scuola è garantita.

La sensibilità è cresciuta notevolmente così come il confronto ed il dibattito, pur non avendo ancora ottenuto in Italia la piena libertà di scelta, come avviene in quasi tutti i paesi europei, senza alcuna multa. Il Trentino, attraverso l'approvazione della nuova legge, ha realizzato un passo in questa direzione.

Siamo grati al consigliere Roberto Bombarda, che con costanza, testardaggine, tenacia e convinzione, superando molti ostacoli, ha tenuto fede al suo impegno cominciato ancora nella scorsa legislatura, di cambiare la normativa sulle vaccinazioni, attraverso uno specifico disegno di legge poi inserito in questa nuova legge.

Ringraziamo Pino Morandini per aver sempre dichiarato pubblicamente di essere d'accordo sul superamento dell'obbligo e per l'attenzione che ci ha riservato.

Ringraziamo Mario Magnani per le sue parole di rispetto pronunciate durante il nostro incontro con la IV Commissione legislativa.

Siamo grati all'assessore Rossi, al presidente della IV Commissione Mattia Civico, a tutti i consiglieri di maggioranza e minoranza che hanno votato questi articoli, perché ci fanno sperare in un Trentino diverso, aperto, rispettoso di chi vuol tutelare la salute con modalità diverse da quelle dell'immunizzazione.

Ringraziamo anche chi ha provato nella scorsa legislatura, subendo per questo critiche, a sospendere l'obbligo, come l'assessore Andreolli.

Dedichiamo questa “vittoria” ai nostri figli perché la loro salute e vitalità ci ripaga di tutto l'impegno di volontariato nell'associazione e la fatica che comporta.

Dedichiamo questo risultato ai medici ed esperti che gratuitamente offrono la loro competenza ai convegni, alla stampa che li racconta, ai genitori che ci interpellano, che chiedono informazioni o che esprimono consigli o anche critiche.

Dedichiamo questo passo verso la piena libertà a tutti quei bambini e adulti che hanno subito danni da vaccino come Federico o che stanno piano piano disintossicandosi dall'avvelenamento di metalli pesanti come il piccolo Charles o la piccola Chiara.

Dedichiamo infine questa legge al piccolo Patrick Pedrinolla di Ala, morto il 2 novembre 2004 a soli 7 anni in conseguenza dei vaccini a cui era stato sottoposto.

Concludiamo con le parole di mamma Michela: “ **Patrick adorava il mare e la natura in generale, era appassionato di 2-3-4 ruote, fan di Valentino Rossi e della Ferrari. Mi ha insegnato ad usare il computer, era il mio consigliere nell’abbigliamento e in cucina. Schizzinoso, precisino, meticoloso, furbetto e dolcissimo... aveva già progetti per- quando sarò grande, mamma...-**

Siamo sicuri che il piccolo Patrick, da lassù ci sorride ed è felice.

Associazione “Vaccinare Informati” del Trentino

Marco Brazzo (presidente), Gino Burattoni, Riccardo Zulian, Patrizia Filippi, Orietta Zambotti, Michele Medas, Barbara Lorenzi, Mariagrazia Cimadomo, Gabriella Martinelli, Onorio Riccadonna, Daniela Molinari... e tanti altri.